

**LE INTERROGATIVE INDIRETTE IN ITALIANO E FRANCESE:
UN ESPERIMENTO COMPARATIVO**

PAOLA BAZAN

ABSTRACT

This paper outlines a taxonomical analysis between Italian and French based on the Lexicon-grammar developed by Maurice Gross. The study focuses on syntactic features concerning verb phrases which introduce indirect interrogative clauses. The purpose is to underline syntactic differences and co-occurrences between synonymous verbs belonging to different languages. The comparative analysis shows that synonymy is not always an indicator of syntactic equivalence.

1. INTRODUZIONE

La presente ricerca si focalizza sulla comparazione sintattica tra italiano e francese di una selezione di verbi a completiva reggenti subordinate interrogative indirette, mettendo in risalto le concordanze e le differenze¹. Il lavoro, basato sulla metodologia della lessico-grammatica di Maurice Gross (1975), si propone inoltre come un tentativo di inserimento e approfondimento del trattato *Le verbe italien*, scritto da Annibale Elia nel 1984, in collaborazione con Gross. Il *corpus* dei verbi sui quali è stata svolta la ricerca è stato selezionato a partire dalla tavola 6 di Gross (1975) e 43 e 47 di Elia (1984a) che indicano rispettivamente i verbi a completiva e la possibilità di accettare una interrogativa indiretta totale. Il risultato di tale selezione conta 223 verbi italiani e 175 francesi.

¹ Vorrei ringraziare il contributo della dott.ssa Sonia Gerolimich per il supporto relativo al giudizio di accettabilità dei verbi francesi.

I concetti intorno ai quali si snoda il seguente contributo sono: la subordinata interrogativa indiretta, i test di verifica relativi all'ambiguità sintattica tra interrogativa indiretta e relativa, il giudizio di accettabilità del parlante nativo, uguaglianza e discordanza sintattica tra verbi sinonimi in italiano e francese.

2. L'INTERROGATIVA INDIRETTA: CASI DI AMBIGUITÀ

La subordinata interrogativa indiretta, concetto intorno al quale ruotano tuttora diverse ricerche, rappresenta una frase dipendente caratterizzata da precise proprietà funzionali e grammaticali all'interno del discorso, proprietà che, secondo Fava (2001), rinviano al criterio semantico della domanda. Per Riegel – Pellat – Rioul (1994) la frase interrogativa esprime una richiesta d'informazione indirizzata ad un interlocutore (o a se stessi), rinvia generalmente ad una risposta e ricorre ad un'intonazione e tratti morfologici e sintattici specifici.

Sempre secondo Fava, «la funzione interrogativa può essere tanto quella di fare una domanda, quanto quella di riferire domande fatte»². La maggior parte delle interrogative indirette infatti riveste la funzione di domande indirette riferite sia a descrizioni e resoconti che a domande poste dal locutore o da altre persone che non partecipano direttamente alla comunicazione. Muller³, invece, sostiene che questa tipologia di frase dipendente non rientra nelle complete e non rappresenta una domanda in senso enunciativo; inoltre bisognerebbe rinunciare ad analizzare questa costruzione come una domanda riportata, ovvero una domanda fatta da altre persone, diverse dal locutore o fatta in un altro momento.

Dal punto di vista grammaticale, le interrogative indirette, inoltre, presentano determinate caratteristiche: sono sempre introdotte da un elemento di subordinazione che non può essere mai omesso e, in base ad esso, si distinguono le interrogative indirette totali (introdotte da

² Fava (2001: 675).

³ Muller (2001: 163, 176).

se) o parziali (introdotte da pronomi, aggettivi o avverbi interrogativi); le interrogative indirette costituiscono un argomento non-elementare retto da un operatore che può essere tanto un verbo quanto un sostantivo o un aggettivo; se si tratta di un verbo, questo appartiene ad una ben precisa classe semantica e possiede determinate proprietà sintattiche. A questo proposito, ricalcando la suddivisione di Karttunen, è stata avanzata da Fava⁴ una suddivisione dei verbi che possono reggere questo tipo di subordinata (verbi di richiesta, di percezione, dubitativi, informativi...). In molti casi dunque, è possibile classificare le subordinate come interrogative indirette proprio in base a questi principi grammaticali e funzionali.

Tuttavia, è emerso che in taluni casi la presenza di questi indicatori grammaticali non è sufficiente, creando così una difficoltà nella classificazione della subordinata. Questo si può verificare specialmente in contesti frasali dalla struttura formale identica. Prendiamo in considerazione i seguenti gruppi di frasi:

- 1a. Hai notato chi è seduto al tavolo?
- 1b. Non so chi verrà eletto rappresentante degli studenti.
- 1c. Ha confessato chi inviterà alla festa.
- 1d. Gli ho chiesto chi voleva invitare.

- 2a. Conosco chi è seduto al tavolo.
- 2b. Conosce chi è stato rappresentante degli studenti negli ultimi 10 anni.
- 2c. Telefonerò a chi hai invitato alla festa.
- 2d. Senza intenzione non ho chiamato chi volevi invitare.

⁴ La ripartizione proposta da Fava (2001: 700) si rifà alla descrizione di Karttunen (1997). Nell'ambito di uno studio sulla semantica e la sintassi delle frasi interrogative, Karttunen evidenzia una suddivisione dei verbi così riportata: a) *verbs of retaining knowledge*; b) *verbs of acquiring knowledge*; c) *verbs of communication*; d) *decision verbs*; e) *verbs of conjecture*; f) *opinion verbs*; g) *inquisitive verbs*; h) *verbs of relevance*; i) *verbs of dependency*.

- 3a. Est-ce que tu as remarqué qui est le nouveau fiancé de la comtesse?
 3b. Je ne sais pas qui a gagné au Superenalotto.
 3c. J'ai oublié à qui j'ai envoyé cette lettre.
 3d. Montalbano a demandé qui a téléphoné hier soir.
- 4a. Je connais qui est le nouveau fiancé de la comtesse.
 4b. J'ai téléphoné à qui a gagné hier soir.
 4c. Je parlerai à qui j'ai envoyé cette lettre.
 4d. Montalbano a connu qui a téléphoné hier soir.

Nonostante questi gruppi di frasi mostrino una struttura formalmente identica, in realtà le subordinate appartengono a tipologie differenti: le frasi del gruppo 1 e 3 rientrano nella tipologia della subordinata interrogativa indiretta mentre quelle del gruppo 2 e 4 sono delle subordinate relative libere.

In taluni casi la presenza di «contesti interrogativi caratterizzati da indicatori negativi o non assertivi»⁵ ci possono aiutare nell'identificazione di una dipendente come interrogativa indiretta, ad esempio:

- 5a. Non sapevo che cosa sarebbe successo con l'arrivo del nuovo direttore.
 6a. Gli ho domandato come stava.

In altri contesti invece dobbiamo ricorrere all'utilizzo di alcuni test formali per verificare se la frase dipendente in questione rientra nella tipologia delle interrogative indirette o delle relative libere. È emerso che relative e interrogative indirette molto spesso presentano strutture formali identiche; pertanto, per procedere ad una corretta classificazione, si ricorre ad una verifica più profonda. Al tal fine, saranno di supporto alcuni test formali che sono stati proposti da Cinque (2001) proprio per estrinsecare alcune differenze tra le interrogative indirette

⁵ Fava (2001: 708).

e relative libere che creano problemi di interpretazione in italiano⁶ mentre per il francese si aggiungerà il test di Muller (2001).

2.1. *Verbo della subordinata al modo infinito*

La possibilità di rendere al modo infinito il verbo della subordinata è esclusivo delle interrogative indirette.

- 7.a Gli chiederò chi dovrò invitare.
 - 7.b Gli chiederò chi invitare.
 - 7.c Telefonerà a chi vorrà invitare.
 - 7.d *Telefonerà a chi invitare.
-
- 8.a Maria sa chi vorrà eleggere rappresentante degli studenti.
 - 8.b Maria sa chi eleggere rappresentante degli studenti.
 - 8.c Maria intervisterà chi è stato eletto rappresentante degli studenti.
 - 8.d *Intervisterà chi eleggere rappresentante degli studenti.

2.2. *Forme in relative indefinite*

Nel caso in cui la frase presenta pronomi/aggettivi interrogativi, è possibile la sostituzione di questi ultimi con i pronomi/aggettivi 'relativo-indefiniti' in *-unque* solamente se la proposizione in questione è una subordinata relativa. Se, al contrario, si tratta di una interrogativa indiretta, la sostituzione di costruzioni in *-unque* darà un esito agrammaticale:

⁶ Cinque (2001: 499).

- 9a. Non so ancora chi verrà eletto rappresentante degli studenti (interrogativa indiretta).
 9b. *Non so ancora chiunque verrà eletto rappresentante degli studenti.
- 10a. Conosce chi è stato rappresentante degli studenti negli ultimi 10 anni (relativa).
 10b. Conosce chiunque è stato rappresentante degli studenti negli ultimi 10 anni.
- 11a. Hai notato chi è seduto al tavolo? (interrogativa indiretta).
 11b. *Hai notato chiunque è seduto al tavolo?
 12a. Telefonerò a chi hai invitato alla festa (relativa).
 12b. Telefonerà a chiunque abbia invitato alla festa.

2.3. *Forme interrogative indefinite*

Questo test prevede la possibilità di costruire delle subordinate con le forme interrogative indefinite (*chi, che cosa, quale, quanto*). La presenza di tali elementi rappresenta una delle proprietà che contraddistingue alcune tipologie di frasi dipendenti, tra cui le interrogative indirette.

- 13a. Sofia ha deciso che cosa farà (interrogativa indiretta).
 13b. Sofia ha deciso quale vestito indossare (interrogativa indiretta).

Se invece la frase appartiene ad una tipologia di subordinata differente, tale interscambio produrrà un periodo grammaticalmente scorretto o poco sensato.

- 14a. Ho chiamato chi volevi invitare (relativa).
 14b. *Ho chiamato quale persona volevi invitare.

2.4. *Interrogative indirette introdotte da Quel*

Per quanto concerne il francese, troviamo un prezioso contributo di Muller (2001) il quale ha proposto uno studio approfondito delle interrogative indirette, in particolare di quelle introdotte dall'elemento *quel* che permette di definire con precisione la classe sintattica delle costruzioni dipendenti.

In francese, gli elementi introduttori o reggenti dell'interrogativa indiretta parziale (IIP), in particolare *quel*, possono essere subordinati a tutta una serie di verbi che, in genere, non hanno come argomento una completiva, contrastando in parte perciò la classificazione proposta da Karttunen (1977). Per quanto riguarda *quel*, Muller ne sottolinea alcune proprietà.

a) A partire da *quel* si può costruire una subordinata che rientra nella tipologia delle interrogative:

15. Dis-moi qui tu vois = quelle est la personne que tu vois.
16. Regarde où il est = en quel endroit il est.

b) *Quel* sembrerebbe l'unico elemento valido in francese a consentire la costruzione di un interrogativa indiretta, anche per quei verbi che, in genere, non reggono una subordinata di questo tipo. Esempio:

- 17.a J'ai calculé combien on peut dépenser pour la rénovation de la maison.
- 17.b J'ai calculé quel est le chiffre qu'on peut dépenser pour la rénovation de la maison (interrogativa indiretta).

- 18a. Jacques m'a écrit où ils iront en vacances.
- 18b. Jacques m'a écrit en quelle localité ils iront en vacances (interrogativa indiretta).

- 19a. J'ai examiné comment résoudre ce problème.
 19b. J'ai examiné quelle est la façon pour résoudre ce problème (interrogativa indiretta).
- 20a. L'agent de police a observé où le voleur est allé.
 20b. L'agent de police a observé en quel endroit le voleur est allé (interrogativa indiretta).

2.5. *L'importanza del contesto*

Nonostante i molti tentativi di estrinsecare il valore della subordinata attraverso vari test trasformativi e distribuzionali, a volte, il problema di interpretazione non viene del tutto chiarito. Infatti, si possono evidenziare contesti, specialmente dove il verbo reggente è espresso in prima persona (come quelli espressi dalle frasi seguenti), in cui la frase dipendente ammette un'interpretazione relativa oltre che interrogativa:

- 21a. Troverò/ti dirò/scoprirò chi ha commesso quella rapina.
 21b. Troverò/ti dirò/scoprirò colui che ha commesso quella rapina.
 21c. Troverò/ti dirò/scoprirò chi è stato a commettere quella rapina.
 21d. Troverò/ti dirò/scoprirò chiunque (è + sia) stato a commettere quella rapina.

Una certa ambiguità rimane, come si può notare, anche attraverso i tre tentativi di parafrasi della frase di partenza.

In questo caso un'interpretazione di tipo interrogativo non esclude necessariamente un'altra di tipo relativo, pertanto tale questione rimane aperta ad ulteriori studi ed approfondimenti.

3. IL *CORPUS* DI ANALISI E I CRITERI DI SELEZIONE

Dopo aver discusso il concetto di interrogativa indiretta ed introdotto i test da utilizzare, passo ora a presentare la lista dei verbi italiani e francesi che ho utilizzato per la comparazione sintattica. Per questa fase sono stati selezionati i verbi tratti dalla tavola 6 del volume di Gross (1975) e dalle tavole 43 e 47 del testo di Elia (1984a) che rispondessero positivamente alle proprietà sintattiche *NO V Qu P/ NO V Ch F* e *Si P ou Si P/ Se F o Se F* che indicano rispettivamente i verbi a completiva e la possibilità di accettare una interrogativa indiretta totale⁷.

Sono stati selezionati, a partire da queste proprietà, 223 verbi italiani e 175 verbi francesi⁸. Una volta fissato il *corpus* da analizzare, è stato possibile costruire le tavole binarie, una per ogni lingua, inserendo per ogni casella una specifica proprietà, e strutturate nel modo che segue: a sinistra di ogni entrata verbale si trovano due caselle relative alle proprietà del soggetto mentre a destra ho inserito le proprietà riguardanti l'argomento del verbo (complemento diretto, subordinata completiva, interrogativa indiretta totale) e i test di verifica descritti nel paragrafo precedente.

Tab. 1:

NO um	NO -um	Verbo	NO V1	NO V ch F	se F o se F	V inf	-unque	chi	che cosa	quale	quanto	quando	come	perché

⁷ Le sigle utilizzate sono spiegate qui sotto nella "Legenda" dopo la tab. 2.

⁸ L'elenco si trova nella mia tesi di laurea dal titolo *Les interrogatives indirectes en français et en italien. Étude lexico-grammaticale*.

Tab. 2:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
--------	---------	-------	-------	-----------	--------------	-------	---------	-----	------	--------	------	-------	---------	---------	----------

Legenda:

<u>Italiano</u>	<u>Francese</u> ⁹	
<i>N um</i>	<i>N hum</i>	soggetto umano
<i>N -um</i>	<i>N -hum</i>	soggetto non umano
<i>N0 V N1</i>	<i>N0 V N1</i>	verbo reggente un complemento diretto
<i>N0 V che F</i>	<i>N0 V que P</i>	verbo reggente una completiva
<i>se F o se F</i>	<i>si P ou si P</i>	verbo reggente una interrogativa indiretta totale

Test di verifica:

<i>Vi inf</i>	<i>Vi inf</i>	verbo della subordinata espresso al modo infinito
<i>-unque</i>	<i>-conque</i>	sostituzione delle forme interrogative in <i>-unque</i>
<i>Chi</i>	<i>qui</i>	sostituzione e verifica con la forma <i>chi</i>
<i>che cosa</i>	<i>quoi/que/ce que</i>	“ <i>che cosa</i>
<i>quale</i>	<i>quel</i>	“ <i>quale</i>
<i>quanto</i>	<i>combien</i>	“ <i>quanto</i>
<i>quando</i>	<i>quand</i>	“ <i>quando</i>
<i>come</i>	<i>comment</i>	“ <i>come</i>
<i>perché</i>	<i>pourquoi</i>	“ <i>perché</i>

Questa fase di lavoro è basata sull'utilizzo di due strumenti complementari:

1. la consultazione di banche dati e dizionari, che sono elencati nella bibliografia finale di questo articolo;

⁹ Per l'italiano si rimanda a Vietri (2004) e Elia (1984) mentre per il francese a Gross (1975).

2. il giudizio di accettabilità del parlante madrelingua. Quest'ultimo elemento rappresenta un ruolo fondamentale per la ricerca lessico-grammatica perché permette di costruire un *corpus* aperto, a differenza di dizionari, banche dati o altre fonti scritte che invece riproducono un corpus chiuso, limitato.

Ciascun verbo inserito nella lista di lavoro è stato sottoposto quindi alla verifica dei dizionari e banche dati e al giudizio di accettabilità del parlante. Se quest'ultimo contrasta con le attestazioni di Gdu e Coris per l'italiano o Tlf e Frantext per il francese, si considera valido il giudizio del parlante madrelingua per i motivi sopra descritti.

La fase della compilazione delle tabelle e il giudizio di accettabilità del parlante non si sono rivelati sempre semplici ed immediati: alcune entrate verbali hanno suscitato dubbi ed incertezze (a volte si tratta di verbi poco usati oppure appartenenti ad un registro alto, ad una lingua speciale o termini molto desueti). Per questa ricerca sono stati utilizzati i simboli seguenti: (+) per indicare l'accettabilità. (-) per l'inaccettabilità e (?) in caso di dubbio da parte del giudizio del parlante nativo.

Prima di procedere all'illustrazione specifica delle griglie relative a singoli verbi francesi e italiani, presentiamo qui di seguito i risultati riguardanti i test di verifica descritti nel paragrafo precedente.

3.1. Primo test: Vinf

Per quanto riguarda il test della subordinata al modo infinito, su 223 verbi italiani selezionati, 96 rispondono in modo positivo; ciò significa quindi che è possibile trasformare il verbo della secondaria al modo infinito. Questa è una delle modalità per estrinsecare la categoria sintattica di una frase subordinata. Se il risultato finale è positivo, la dipendente può rientrare nelle interrogative indirette. Aggiungo inoltre che in questo test non ho posto vincoli di coreferenza tra il soggetto della frase principale e quello della subordinata, in quanto tale principio di coreferenza avrebbe inciso significativamente sui risultati. Infatti i 223 verbi rispondono in modo eterogeneo ai vincoli di corefe-

renza: alcuni di essi (come *accertare, annunciare, appurare, assodare, dimenticare, valutare*) possono accettare solo una condizione di coreferenza tra soggetto della principale e della secondaria al fine di ottenere una frase accettabile; altri (come *chiedere, indicare, spiegare, consigliare*) non accettano tale identità ed infine alcuni (come *accennare, anticipare, dichiarare, divulgare*) accettano sia un'identità tra i soggetti che una discordanza. Fornirò un esempio di qualche verbo oggetto di questa analisi:

22. *Accennare*: Ti accennerò come procedere.
23. *Appurare*: Abbiamo appurato come risolvere il problema.
24. *Confermare*: Confermami entro domani chi convocare.
25. *Consigliare*: I miei amici mi hanno consigliato quando partire.
26. *Determinare*: Le ricerche hanno determinato quali accorgimenti adottare per affrontare la crisi.

Per quanto riguarda invece il francese, su 175 verbi, 101 mostrano esito positivo. Riporterò qualche esempio:

27. *Analyser*: J'ai analysé comment résoudre le problème.
28. *Calculer*: J'ai calculé combien d'amis inviter.
29. *Décider*: Je déciderais si partir ou rester à la maison.
30. *Savoir*: Je sais comment résoudre le problème.

3.2. Secondo test: *-unque*

Se il risultato a questo test è positivo la subordinata presa in analisi può rientrare nella classificazione delle relative libere mentre è negativo se rientra nelle interrogative indirette.

Su 223 verbi italiani ce ne sono 24 che rispondono positivamente al test: ciò significa che possono reggere delle relative libere. Esempi:

Ignorare:

31a. Ignorava chi gli dava dei consigli.

31b. Ignorava chiunque gli (dava + desse) dei consigli.

Sorvegliare:

32a. Il portiere ha il compito di sorvegliare chi sosta sul portone.

32b. Il portiere ha il compito di controllare chiunque (sosta + sostì) sul portone.

I restanti verbi, fatta eccezione per alcuni che suscitano un caso di incertezza, danno un valore negativo. È necessario però fare una precisazione: tra i verbi che mostrano valore negativo, solo alcuni possono reggere una interrogativa indiretta mentre i rimanenti non accettano dipendenti introdotte da *chi* o *quale*, elementi da cui si estrapola il test di verifica. Pertanto il valore negativo, in quest'ultimo caso, sta ad indicare che il test non è fattibile e che la trasformazione produce un risultato inaccettabile.

Per questo motivo, un solo test non è sufficiente a stabilire se una subordinata può rientrare o meno nella tipologia delle interrogative indirette; è necessario invece applicare tutti i test proposti per avere una chiave di lettura più precisa.

In francese, invece, sono 78 i verbi che rispondono al test corrispondente, ovvero alla sostituzione della forma in *-conque*. Esempi:

Apprécier:

33a. Le maître apprécie qui étudie beaucoup.

33b. Le maître apprécie quiconque beaucoup.

Contrôler:

34a. Il a contrôlé qui portait un manteau noir.

34b. Il a contrôlé quiconque portait un manteau noir.

Ignorer:

35a. Il ignore qui lui donne des conseils.

35b. Il ignore quiconque lui donne des conseils.

Vérifier:

36a. Nous avons vérifié qui est entré dans la salle.

36b. Nous avons vérifié quiconque est entré dans la salle.

3.3. Terzo test: utilizzo di pronomi/aggettivi/avverbi interrogativi

Relativamente all'italiano, nella fase iniziale della stesura delle tavole avevo predisposto una casella unica per questo test. In realtà, durante lo svolgimento del lavoro, mi sono accorta che molte entrate verbali reagiscono in maniera differente ai vari elementi introduttori proposti (*chi, che cosa, quale, quanto, quando, come, perché*), cioè solo una parte dei verbi elencati mostra esiti omogenei (sia prevalentemente negativi che prevalentemente positivi). Questo dato si è verificato anche in francese, come riportatomi dal supporto del parlante nativo. Pertanto si è avvertita la necessità di separare gli elementi e di riservare ad ognuno di essi una singola casella. Di seguito si propone un esempio di alcuni verbi italiani e francesi sottoposti a questo test:

Contare

37a. Conterò a fine giornata *quanto* abbiamo incassato.

37b. *Ho contato *che cosa* abbiamo incassato.

37c. *Ho contato *quali* invitati ci saranno.

37d. *Ho contato *quando* penso di partire.

37e. *Contavo *come* terminare il lavoro.

37f. *Contavo *perché* terminare il lavoro.

Suggestire

38a. Gli hanno suggerito *chi sarà* il vincitore del concorso.

38b. Gli ho suggerito *che cosa* ho utilizzato per preparare la torta.

38c. Gli ho suggerito *quali* erano i passaggi per risolvere l'equazione.

- 38d. La mamma mi suggerito *quanto* zucchero devo aggiungere all'impasto.
 38e. Gli hanno suggerito *quando* è meglio partire per i Caraibi.
 38f. Gli hanno suggerito *perché* si voterà quel candidato.

Deviner

- 39a. J'ai deviné *qui* tu as vu.
 39b. J'ai deviné *ce que* tu cachais dans la poche.
 39c. J'ai deviné *quoi* tu a découvert.
 39d. J'ai deviné *quel* est ta couleur préférée.
 39e. J'ai deviné *quand* tu partirai.
 39f. J'ai deviné *combien* de personnes tu as connu.
 39g. J'ai deviné *pourquoi* tu ne partiras pas.

Noter

- 40a. J'ai noté *qui* était la personne devant l'église.
 40b. J'ai noté *quoi* tu cachais dans ta poche.
 40c. J'ai noté *ce que* tu cachais dans ta poche.
 40d. J'ai noté *quand* il est rentré.
 40e. J'ai noté *combien* d'étudiants il y avait dans la salle.
 40f. J'ai noté *pourquoi* il a agit comme ça.

4. UGUAGLIANZA O DISCORDANZA SINTATTICA?

UNA SELEZIONE DI VERBI ITALIANI E FRANCESI A CONFRONTO

A partire dalla tabella dell'italiano e tenendo conto della competenza del parlante nativo, dopo una prima valutazione tassonomica, ho tentato di raggruppare quei verbi a completiva che accettano come argomento una interrogativa indiretta (totale e parziale) e che hanno in comune le stesse proprietà definizionali, ovvero:

Tab. 3:

N0 um	N0 -um	Verbo	N0 V1	N0 V ch F	se F o se F	V inf	-unque	chi	che cosa	quale	quanto	quando	come	perché
+	+		+	+	+	+	-	+	+	+	+	+	+	+

accennare, accertare, acclarare, anticipare, appurare, chiarire, chiedere, comunicare, confessare, confidare, decidere, determinare, dichiarare, dimostrare, dire, precisare, ribadire, ricordare, ridire, riferire, rivelare, sapere, scoprire, specificare, spifferare, stabilire, svelare.

Come si può notare, i verbi a completiva che dimostrano le stesse proprietà sintattiche costituiscono un gruppo ristretto rispetto all'intera lista: si tratta infatti di 27 verbi su 226. Inoltre, la maggioranza sembrerebbe rientrare nell'estensione del verbo *dire*.

La selezione di questi 27 verbi dalle stesse proprietà sintattiche rappresenta il punto centrale dal quale ho sviluppato la ricerca comparativa tra italiano e francese.

L'obiettivo di questo stadio della ricerca è constatare se i 27 verbi italiani selezionati nel paragrafo precedente hanno un corrispondente francese, compreso nel *corpus* di lavoro, e soprattutto se esiste una concordanza sintattica. Pertanto il quesito su cui mi sono concentrata è l'esistenza o meno di un parallelismo sintattico in un contesto di sinonimia tra italiano e francese.

La traduzione effettuata tra le due lingue si basa su di una corrispondenza esclusivamente semantica e prevalentemente intuitiva, e non su di altri fattori, per esempio morfologici, etimologici o sintattici, ed è stata eseguita con il supporto di un dizionario bilingue italiano-francese¹⁰.

¹⁰ DIF (2000).

Su 27 verbi italiani selezionati e proposti per la comparazione, 11 trovano il relativo traduceute registrato nel *corpus* francese di questo elaborato:

accennare, accertare, acclarare, appurare, chiarire, decidere, determinare, dichiarare, sapere, scoprire, stabilire.

Questi sono stati confrontati rispettivamente con:

évoquer, vérifier, éclairer, éclaircir, décider, déterminer, décréter, savoir, découvrir.

Come si può notare, non si tratta di una corrispondenza 1 a 1 in quanto per *accertare* e *appurare* i dizionari utilizzati propongono come traduceute *vérifier* così come per *determinare* e *stabilire*, entrambi tradotti con *déterminer*. Naturalmente i dizionari suggeriscono più di una soluzione, ma sono stati presi in considerazione solo quei termini che rientrano nella lista francese di questo lavoro.

4.1. Accennare/Evoquer

Secondo i dizionari utilizzati, tra le voci *faire signe, ébaucher* e *indiquer*, un possibile traduceute per l'italiano *accennare* è *évoquer*¹¹ (di cui riportiamo i valori delle proprietà defizionali). Si segnala inoltre che *accennare* non rientra nella lista dell'opera di Elia, *Le verbe italien*. Questa assenza dipende dal fatto che *accennare* è un verbo tri-valente (N0 V N1 a N2) mentre i verbi analizzati da Elia nel suo volume *Le verbe italien* sono verbi a un complemento (N0 V N1).

Il verbo francese *évoquer* rientra nel lavoro comparativo di Elia, ma viene accostato ai verbi italiani *evocare, rievocare*.

¹¹ *Évoquer* viene proposto solamente dal dizionario Paravia.

Tab. 4:

NO hum	NO -hum	Verbe	NO V1	NO V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	évoquer	+	+	-	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

Il confronto tra *accennare* ed *évoquer* ha evidenziato un contesto sintattico *quasi* concordante con quello sopraccitato in tab. 3; emergono infatti due differenze su cui ritengo opportuno soffermarmi.

Una delle discordanze sintattiche tra il verbo italiano e quello francese riguarda la proprietà *se F o se F/si P ou si P* che indica la possibilità del predicato di reggere una interrogativa indiretta. *Évoquer*, secondo il giudizio del madrelingua, non accetta come argomento una interrogativa indiretta totale: infatti la casella relativa alla proprietà *si P ou si P* è marcata negativamente.

Un'ulteriore incongruenza riguarda il risultato del secondo test (*-unque/-conque*) relativo alla verifica della tipologia della subordinata. Abbiamo finora stabilito che una interrogativa indiretta risponde in genere negativamente a questo test, mentre se il riscontro è positivo la frase dipendente può rientrare nella classe delle relative libere. Il primo test (*V inf*) e il terzo (inserimento di pronomi interrogativi) però danno valore positivo, pertanto la subordinata retta da *évoquer* può rientrare nelle interrogative indirette. Il valore negativo del secondo test indicherebbe che la subordinata retta dal verbo può essere sia una interrogativa indiretta sia, allo stesso momento, avere una valenza relativa.

Per approfondire le differenze appena descritte, ritengo utile servirmi di alcuni esempi di frasi, in italiano e in francese, avvalendomi dei risultati riportati, frutto del giudizio di accettabilità da parte del parlante madrelingua.

- 41a. It. Domani Montalbano accennerà se accetterà la promozione.
 41b. Fr. *Demain Montalbano évoquera si il acceptera la promotion.
- 42a. It. Montalbano ha accennato chi sarebbe il colpevole →
 *Montalbano ha accennato chiunque è il colpevole.
 42b. Fr. Montalbano a évoqué qui est le coupable →
 Montalbano a évoqué quiconque est le coupable.

Entrambi i verbi *accennare* e *évoquer* non vengono registrati dalle banche dati (Gdu e Coris per l'italiano, Tlf e Frantext per il francese) come predicati reggenti un'interrogativa indiretta.

4.2. Accertare/Vérifier

Secondo i dizionari, una delle traduzioni in francese che presenta il medesimo significato del verbo italiano *accertare* risulta essere *vérifier*, proposto anche in Elia (2000). Il primo verbo trova riscontro positivo nella banca dati Coris che lo attesta come predicato che può reggere un'interrogativa indiretta; il secondo viene registrato con questa caratteristica sintattica sia dal Tlf che da Frantext. Secondo il giudizio del parlante madrelingua, tale verbo si distingue per le seguenti proprietà sintattiche:

Tab. 5:

NO hum	NO -hum	Verbe	NO V1	NO V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	vérifier	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

Vérifier condivide con l'italiano *accertare* quasi tutte le proprietà sintattiche ad eccezione della possibilità di sostituire elementi interrogativi come *chi*, *quale* con forme in *-unque/-conque*. Infatti *vérifier* accetta tale sostituzione: ciò significa che la subordinata interrogativa indiretta retta dal verbo francese *vérifier* può rientrare, nello stesso tempo, anche nella tipologia delle relative indipendenti.

- 43a. It. Ho accertato chi era entrato in aula → *Ho accertato chiunque fosse entrato in aula.
 43b. Fr. J'ai vérifié qui est entré dans la salle → J'ai vérifié quiconque était entré dans la salle.

È necessario aggiungere che in francese, come segnalato dal giudizio del parlante madrelingua, la frase appena proposta è accettabile solamente se il tempo del verbo reggente indica un'azione puntuale e non continuativa, per esempio:

- 44a. Je vérifie quiconque entre dans la salle.
 44b. *Je vérifiais quiconque était entré dans la salle.

4.3. *Acclarare/Éclairer*

Per questo verbo (che secondo la banca dati di Coris può accettare un'interrogativa indiretta) il dizionario bilingue propone, tra diverse soluzioni, due verbi sinonimi, entrambi presenti nella mia lista di verbi francesi: *éclaircir* e *éclairer*. Elia (2000) propone *éclairer*, di cui riporteremo i valori sintattici:

Tab. 6:

NO hum	NO -hum	Verbe	NO VI	NO V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	éclairer	+	-	-	+	-	+	-	+	-	+	+	-	-

Secondo l'accettabilità del parlante, *éclairer* non ammette come argomento frasi complete e interrogative indirette, come evidenziato dai risultati negativi relativi alle proprietà *NO V Qu P* e *si P ou si P*. Inoltre non regge subordinate introdotte da *quoi*, *quel*, *comment* e *pourquoi*. Si riporta qualche esempio per sottolineare le divergenze sintattiche.

Per quanto riguarda la proprietà *NO V Qu P*:

- 45a. It. L'attività investigativa ha acclarato che l'azienda gestiva una maxi-truffa.
 45b. Fr.* L'activité des investigateurs a éclairé que l'entreprise gérait une maxi escroquerie.

Proprietà *se F o se F/si P ou si P*:

- 46a. It. Il ministro acclarerà se lascerà l'incarico.
 46b. Fr. *Le ministre éclairera si il quittera la charge.

Interrogative indirette introdotte da *cosa/quoi*; *quale/quel*; *come/comment*; *perché/pourquoi*:

- 47a. It. Montalbano ha acclarato cosa fare.
 47b. Fr. *Montalbano a éclairé quoi faire.
 48a. It. Montalbano ha acclarato come fare.
 48b. Fr. *Montalbano a éclairé comment faire.

49a. It. Montalbano ha acclarato quale provvedimento prendere.

49b. Fr. *Montalbano a éclairé quelle mesure prendre.

50a. It. Montalbano ha acclarato perché questa ipotesi non è valida.

50b. Fr. *Montalbano a éclairé pourquoi cette hypothèse n'est pas valable.

Si precisa che il francese *éclairer* può reggere interrogative indirette introdotte da *qui* solamente in presenza di preposizioni, per esempio:

51. Le ministre a éclairé sur qui aurait occupé la charge.

Inoltre, come per il verbo *vérifier*, il periodo è accettabile solamente se il tempo del verbo reggente è puntuale e non continuativo:

52. *Le ministre éclairait sur qui aurait occupé la charge.

Éclairer, secondo Frantext, può reggere un'interrogativa indiretta.

4.4. Appurare/Vérifier

Come traduce di questo verbo i dizionari consultati propongono il francese *vérifier*, il cui comportamento sintattico è già stato riportato nella parte dedicata alla comparazione con l'italiano *accertare* (par. 4.2).

Per quanto riguarda il riscontro delle banche dati, *appurare* viene attestato come verbo reggente un'interrogativa indiretta solamente dalla fonte di Coris.

4.5. Chiarire/Éclaircir

Per il verbo *chiarire* (che risulta registrato solo in Coris in qualità di predicato reggente un'interrogativa indiretta), i dizionari bilingue propongo *éclaircir* e *éclairer*, le stesse soluzioni suggerite per tradurre *acclarare*, sinonimo di *chiarire*.

In Elia (2000) l'autore confronta *chiarire* con *éclaircir*. Per l'analisi comparativa che segue, riprendo la stessa scelta di Elia, riportando i risultati sintattici del verbo *éclaircir*:

Tab. 7:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	éclaircir	+	+	+	+	-	+	-	+	+	+	+	+	+

Dai valori di accettabilità indicati dal parlante madrelingua, *chiarire* e *éclaircir* mostrano un comportamento sintattico simile: la sola discordanza riguarda la proprietà di reggere un'interrogativa indiretta introdotta da *quoi*, marcata negativamente nel verbo francese. Esempio:

53a. It. Ho chiarito cosa farò.

53b. Fr. *J'ai éclairci quoi je ferai.

Éclaircir rientra, secondo le attestazioni di Frantext, nel gruppo di verbi che può reggere un'interrogativa indiretta.

4.5. Decidere/Décider

Décider è il verbo francese proposto dal dizionario per la traduzione dell'italiano *decidere*. Oltre alla corrispondenza semantica, i due ter-

mini manifestano anche una certa vicinanza morfologica. La stessa proposta di traduzione viene indicata in Elia (1984).

Tab. 8:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	décider	+	+	+	+	-	+	+	+	+	+	+	+	+

L'italiano *decidere* e il francese *décider* condividono perfettamente le stesse proprietà definizionali. Forniremo ugualmente qualche esempio per sottolineare tali concordanze.

Proprietà se *F* o se *F/si P* ou *si P*:

54a. It. Il computer decide se accettare l'operazione richiesta.

54b. Fr. L'ordinateur décide si accepter l'opération requise.

Test *Vinf*:

55a. It. Ho deciso chi invitare.

55b. Fr. J'ai décidé qui inviter.

Interrogativa indiretta introdotta da elementi interrogativi:

56a. It. Ho deciso quando partirò/come risolverò il problema/chi inviterò.

56b. Fr. J'ai décidé quand je partirais/comment je résoudrais le problème/qui j'inviterais.

Le attestazioni delle banche dati evidenziano una differenza rilevante: *decidere* non viene attestato in qualità di verbo reggente un'interrogativa indiretta da nessuno dei due software (né Gdu né Coris) mentre *décider* trova conferma sia in Tlf che in Frantext.

4.6. *Determinare/Déterminer*

Per questo verbo i dizionari suggeriscono il francese *déterminer*, morfologicamente vicino al significante italiano. Anche Elia propone una comparazione tra *determinare* e *déterminer*. Confrontiamo ora le proprietà sintattiche.

Tab. 9:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	déterminer	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

La discordanza da segnalare riguarda il valore positivo al test di sostituzione di elementi interrogativi con forme lessicali in *-conque/-unque*. Questo risultato indica che *déterminer* può reggere un'interrogativa indiretta che contemporaneamente ha valenza relativa, come si può notare dall'esempio seguente:

- 57a. It. La giuria determinerà chi ha vinto il concorso
 → *La giuria determinerà chiunque ha vinto il concorso.
- 57b. Fr. Le jury déterminera qui a gagné le concours
 → Le jury déterminera quiconque a gagné le concours.

Per quanto riguarda le attestazioni delle banche dati, i verbi considerati condividono i medesimi riscontri: *determinare* viene accettato solo da Coris e non dal Gdu; *déterminer* trova attestazione da Frantext e non dal Tlf.

4.7. Dichiarare/Décréter

Dichiarare non viene accettato dalle due banche dati italiane (Gdu e Coris) come verbo reggente un'interrogativa indiretta. *Décréter* è una delle traduzioni proposte dai dizionari e si trova nella lista dei verbi francesi tratta dalla tabella 6 di Gross (1975).

Dichiarare non viene inserito nell'analisi comparativa di Elia in quanto è un verbo trivalente (N0 V N1 N2); si ricorda che in *Le verbe italien* si analizzano i verbi a un complemento.

Tab. 10:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	décréter	+	+	+	+	-	+	+	+	-	+	+	+	+

Dichiarare e *décréter* condividono la maggior parte delle proprietà sintattiche elencate; emerge una discordanza che mette in luce come il verbo francese non accetti una interrogativa indiretta introdotta dall'elemento *quel*. Esempio:

58a. It. Il nuovo software dichiarerà qual è il risultato finale.

58b. Fr. *Le nouveau logiciel décrétera quel est le résultat final.

In base a questo risultato, anche l'applicazione del secondo test (-conque) avrà esito negativo.

59. Fr. *Le nouveau logiciel décrétera quelconque (est + soit) le résultat final.

Come l'italiano *dichiarare*, nemmeno *décréter* viene registrato da Tlf e Frantext come verbo che può avere una subordinata interrogativa indiretta.

4.8. Saper/Savoir

L'italiano *sapere* trova traduzione in francese con il verbo *savoir*. La stessa coppia di verbi si trova in Elia per la comparazione sintattica. Entrambi i verbi vengono registrati dalle rispettive banche dati come predicati che reggono un'interrogativa indiretta.

Tab. 11:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	savoir	+	+	+	+	-	+	+	+	+	+	+	+	+

In questo caso si delinea una concordanza perfetta delle proprietà definizionali tra l'italiano *sapere* e il corrispondente francese *savoir*. Forniremo ugualmente degli esempi anche in caso di uguaglianza sintattica.

Proprietà *se F o se F/si P ou si P*:

60a. It. Il navigatore satellitare sa se la strada che stai percorrendo è corretta.

60b. Fr. Le GPS sait si la route que tu es en train de parcourir est correcte.

Come mostra l'esempio, sia in francese che in italiano i verbi confrontati possono reggere una interrogativa indiretta totale. Lo stesso vale per le interrogative indirette parziali: *savoir* risponde positivamente a tutti gli elementi introduttori elencati nel grafico. Si propon-

gono qui di seguito degli esempi con *chi/qui; quale/quel; quando/quand*:

61a. It. Sophie sa chi ha vinto/qual è il mio colore preferito/quando sei partito.

61b. Fr. Sophie sait qui a gagné/quelle est ma couleur préférée/quand tu es parti.

Come l'italiano *sapere*, anche *savoir* risponde positivamente al secondo test (*Vinf*), ovvero alla trasformazione al modo infinito del verbo della subordinata

62a. It. Il software sa chi selezionare dalla lista.

62b. Fr. Le logiciel sait qui sélectionner de la liste.

Savoir non accetta la trasformazione degli elementi interrogativi, come *qui* e *quel*, in forme in *-conque*, proprio come l'italiano *sapere*:

63a. It. Non so chi è partito → *Non so chiunque è partito.

63b. Fr. Je ne sais pas qui est parti → *Je ne sais pas quiconque est parti.

4.9. *Scoprire/Découvrir*

Il primo verbo francese suggerito dai dizionari per l'italiano *scoprire* è *découvrir*, scelto anche da Elia per svolgere la comparazione. Qui di seguito sono riportati i risultati sintattici:

Tab. 12:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	-	découvrir	+	+	+	+	-	+	?	+	+	+	+	+	+

Il verbo francese, secondo l'accettabilità del madrelingua, non accetta subordinate interrogative indirette in presenza di un soggetto non umano; inoltre pone una situazione di incertezza nei confronti di interrogative indirette parziali introdotte dal pronome *quoi*.

Dal punto di vista sintattico, nonostante un'apparente somiglianza con *scoprire*, scopriamo che il verbo *découvrir* non condivide le stesse proprietà del traduce italiano. Verrà proposto qualche esempio di frase.

Presenza di N0-um/N0-hum:

64a. It. La tac scoprirà se ci sono danni al cervello.

64b. Fr. *Le scanneur découvrira s'il y a des dommages au cerveau.

Con l'elemento lessicale *tac* l'accettabilità in italiano è possibile ma se, invece, sostituiamo quel tipo di soggetto con un altro elemento, il risultato varia:

65a. It. *L'ospedale scoprirà se ci sono danni al cervello.

65b. Fr. *L'hôpital découvrira s'il y a des dommages au cerveau.

L'accettabilità diventa negativa anche in italiano e coincide con il risultato negativo del francese.

Come nel caso emerso in *sapere/savoir*, ho indicato valore positivo nella casella relativa a *N0-um* del verbo *scoprire* in quanto troviamo degli elementi lessicali non umani che possono cooccorrere con subor-

dinate interrogative indirette, dando così un giudizio di accettabilità positivo secondo il parlante nativo.

Un'ulteriore differenza riguarda la possibilità di costruire in francese una interrogativa indiretta introdotta da *quoi*: essa determina un dubbio nell'accettabilità:

66a. It. Hanno scoperto cosa nascondevi.

66b. Fr. ? Ils ont découvert quoi tu cachais.

Secondo i criteri di attestazione delle banche dati, sia *scoprire* che *découvrir* vengono registrati rispettivamente da Coris e da Frantext come verbi che possono reggere un'interrogativa indiretta.

5. UN CASO PARTICOLARE: *INDIVIDUARE*

Il verbo *individuare* e i corrispettivi traducenti francesi rivelano proprietà sintattiche diverse: precisamente la differenza riguarda il risultato positivo ottenuto nel secondo test (*-unque*), per cui *individuare* accetta, in determinati contesti, la sostituzione di elementi interrogativi come *chi/quale* con forme in *-unque*.

67. L'autovelox individua *chi* supera i limiti di velocità
→ L'autovelox individua *chiunque* superi i limiti di velocità.

La seconda differenza riguarda l'inaccettabilità di interrogative indirette introdotte da *perché*.

68. *La polizia individua *perché* si superano i limiti di velocità.

Tab. 13a:

N0 um	N0 -um	Verbo	N0 V1	N0 V ch F	se F o se F	V inf	-unque	chi	che cosa	quale	quanto	quando	come	perché
+	+	individuare	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-

I dizionari propongono per questo verbo diverse soluzioni tra le quali *identifier*, *déceler* e *repérer*, tutti termini che ritroviamo nella sezione francese di entrate verbali di questo elaborato. Per l'analisi sintattica si proporrà un confronto con *repérer*, che rappresenta la soluzione proposta da Elia (2000).

Tab. 13b:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	?	repérer	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-

Come si può notare, le proprietà sintattiche di *repérer* si distinguono da quelle dell'italiano *individuare* solo per una situazione di incertezza di fronte ad un soggetto non umano (*N0-hum*):

69a. It. Il sondaggio individua se ci sono pareri discordanti.

69b. Fr. ? Le sondage repère si il y a des opinions divergentes.

Il punto più interessante sul quale intendo soffermarmi è il secondo test (*-unque/-conque*) in quanto, durante lo svolgimento della ricerca, è emerso che in italiano dà risultati diversi a seconda della distribuzione degli elementi. Prima di tutto prendiamo in considerazione il confronto con il traduceur francese *repérer*.

Sostituzione di pronomi/ aggettivi in *-unque/-conque*:

- 70a. It. Ho individuato chi aveva il cappello rosso
→ ? Ho individuato chiunque avesse il cappello rosso.
70b. Fr. J'ai repéré qui avait le chapeau rouge
→ J'ai repéré quiconque avait le chapeau rouge.

In italiano la sostituzione di *chi* con *chiunque* produce un risultato di incertezza; preferirei un contesto frasale differente come:

71. Ho individuato tutti coloro che avevano il cappello rosso/
quali persone avevano il cappello rosso.

oppure:

72. Ho *notato* chiunque avesse il cappello rosso.

Nonostante l'utilizzo dei test, si verifica un'incertezza sull'interpretazione sintattica:

- 73a. Ho individuato chi aveva il cappello rosso.
73b. Ho individuato (colui che + chiunque) (aveva + avesse) il cappello rosso (relativa).
73c. Ho individuato quali persone avevano il cappello rosso (interrogativa indiretta).
73d. Ho individuato chi era la persona che portava il cappello rosso (interrogativa indiretta).

Questo test, inoltre, è interessante in quanto produce in italiano frasi sia corrette e accettabili (74b) che inaccettabili (75b). Verranno proposti degli esempi qui di seguito.

- 74a. L'autovelox individua chi supera i limiti di velocità.
74b. L'autovelox individua chiunque superi i limiti di velocità.
75a. Mio figlio ha individuato chi era la persona alla porta.
75b. *Mio figlio ha individuato chiunque fosse la persona alla porta.

Focalizzandoci nuovamente sui risultati di comparazione tra italiano e francese, oltre a *repérer*, ci sono altri traducanti (*identifier* e *déceler*) che trovano riscontro nel corpus francese di questo elaborato. Riporterò di seguito i relativi risultati sintattici.

Tab. 13c:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	?	identifier	+	+	+	+	+	-	-	+	+	-	?	-	-

Tab. 13d:

N0 hum	N0 -hum	Verbe	N0 V1	N0 V Qu P	si P ou si P	V inf	-conque	qui	quoi	ce que	quel	quand	combien	comment	pourquoi
+	+	déceler	+	?	?	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

Dalle proprietà definizionali qui sopra riportate, si può notare che esistono differenze sintattiche non soltanto tra verbi dal medesimo significato appartenenti a due lingue diverse ma anche tra verbi sinonimi della stessa lingua.

6. CONCLUSIONI

Durante lo svolgimento della ricerca ho potuto mettere a fuoco alcuni aspetti interessanti, sia nell'ambito dell'esecuzione delle verifiche finalizzate alla classificazione sintattica delle subordinate che nella fase comparativa tra la selezione di verbi italiani e francesi.

In primo luogo, riguardo all'utilizzo dei test formali, mi sono accorta che un solo test non è sufficiente a classificare correttamente una subordinata ma è necessario procedere con il supporto di tutte le verifiche formali a disposizione.

Dall'analisi effettuata, ho potuto notare che alcuni verbi rispondono positivamente al test *Vinf*, a quello relativo all'utilizzo di pronomi/aggettivi/avverbi interrogativi, (classificandosi di conseguenza nelle interrogative indirette), ed allo stesso momento al test di sostituzione con le forme in *-unque* (l'esito positivo classificherebbe la subordinata come relativa libera). Questi risultati, in apparenza contrastanti, rivelano la duplice possibile appartenenza sintattica di una dipendente: quest'ultima, infatti, ammetterebbe sia un'interpretazione interrogativa che relativa.

Il secondo punto emergente riguarda il risultato derivante dal giudizio del parlante nativo. Questo strumento, rispetto alle attestazioni delle banche dati e dei dizionari, ha evidenziato un numero più elevato di verbi che accettano e reggono una interrogativa indiretta. Questo scarto potrebbe trovare spiegazione nel fatto che la maggior parte di banche dati e dizionari non considera alcuni elementi determinanti, come i fattori sociali, le varianti diatopiche e diafasiche. Questo significa che un *corpus* chiuso non può racchiudere tutte le possibilità combinatorie delle frasi semplici (teoricamente infinite) che, al contrario, può custodire un parlante nativo.

Nell'ultima fase del lavoro, l'attenzione si è soffermata sull'aspetto comparativo di una selezione di 11 verbi italiani (estrapolati da un gruppo di 27 verbi aventi le medesime proprietà) confrontati con i rispettivi traduttori francesi al fine di provare una concordanza sintattica in contesti di sinonimia. Tra gli 11 verbi su cui è stato operato il confronto, la corrispondenza sintattica perfetta si verifica solo in 3 casi: *decidere*, *dichiarare* e *sapere* condividono le stesse proprietà con i rispettivi traduttori *décider*, *décréter* e *savoir*. Negli altri casi si individuano delle discordanze. I verbi che mostrano differenze più rilevanti sono *accennare*, *acclarare* e *scoprire* confrontati con *évoquer*, *éclairer* e *découvrir*.

Anche se non facente parte della selezione di 27 verbi elencati in precedenza, in questa fase di comparazione ho inserito l'analisi comparativa del verbo *individuare* (che mostra proprietà definizionali diverse dagli altri verbi presi in esame). *Individuare* trova come traducanti francesi inseriti nelle tabelle sintattiche di questo elaborato i verbi *repérer*, *identifier* e *déceler*. Oltre a non condividere il comportamento sintattico con nessuno dei traducanti, risulta che nemmeno i tre sinonimi francesi (*repérer*, *identifier* e *déceler*) sono accomunati dalle medesime proprietà definizionali.

Concludendo, il dato più interessante che risalta dallo svolgimento delle comparazioni è che la sinonimia tra verbi appartenenti a lingue diverse non necessariamente è indice anche di concordanza sintattica. Ed è ancora più rilevante il fatto che tale concordanza, in certi casi, non si verifica nemmeno tra elementi lessicali sinonimi appartenenti alla stessa lingua. Aggiungo, infine, che i risultati delle comparazioni riportati nelle tabelle tra verbi sinonimi di due lingue diverse possono dipendere dal valore lessicale delle entrate a sinistra del verbo (il soggetto), dando prova, in questo esperimento, dell'aspetto lessico-dipendente della sintassi.

Università degli Studi di Udine
paola.bazan@virgilio.it

BIBLIOGRAFIA

Cinque, G.

2001 *La frase relativa*, in Renzi – Salvi – Cardinaletti (2001), vol. 1, pp. 443-506.

Coris

Corpus di Italiano Scritto, R. Rossini Favretti, Università di Bologna. (<http://corpora.dslo.unibo.it/>)

DIF

2000 *Dizionario francese-italiano, italiano-francese*, Torino, Paravia.

Elia, A.

1984 *Le verbe italien. Les complétives dans les phrases à un complément*, Paris, Schena-Nizet.

1984a *Lessico-grammatica dei verbi italiani a completiva. Tavole e indice generale*, Napoli, Liguori.

Fava, E.

2001 *Interrogative indirette*, in Renzi, L. – Salvi, G. – Cardinaletti, A. (2001), vol. 2, pp. 675-720.

Frantext

Base Textuelle Frantext, ATILF – CNRS & Nancy Université.
(<http://www.frantext.fr/>)

De Mauro, T. (dir.)

1999- *Grande Dizionario italiano dell'uso*, Torino, UTET.

Gross, M.

1975 *Méthodes en syntaxe*, Paris, Hermann.

Karttunen, L.

1977 *Syntax and Semantics of Questions*, in «Linguistics and Philosophy», 1, pp. 1-44.

Muller, C.

2001 *Sémantique de la subordination: l'interrogation indirecte*, in Rousseau, A. (a cura di), *La sémantique des relations*, Lille, Université Charles-de-Gaulle-Lille 3, Coll. Travaux et Recherches, pp. 163-177.

- Renzi, L. – Salvi, G. – Cardinaletti, A. (a cura di)
2001 *Grande Grammatica italiana di consultazione*, 3 voll.,
Bologna, Il Mulino, 2^a ed.
- Riegel, M. – Pellat, J – Rioul, R.
2005 *Grammaire méthodique du français*, Paris, Presses Uni-
versitaires de France.
- Dendien, J. – Petitjean, É.
1971-1992 *Trésor de la Langue Française informatisé*, Paris,
Editions CNRS. (<http://atilf.inalf.fr>)
- Vietri, S.
2004 *Lessico-grammatica dell'italiano*, Torino, UTET.